

Sindaco di Ancona — 6 esemplari degli *Atti provinciali* di quel Consiglio nella Sessione 1865.

PRESIDENTE. Il deputato Legnazzi per motivi di salute chiede un congedo di dieci giorni.

Il deputato Maggi domanda un congedo di cinque giorni per urgentissimi affari di famiglia.

Il deputato Grossi chiede due giorni di congedo per motivi di pubblico servizio.

(Cotesti congedi sono accordati.)

Invito il deputato Carboni a venire alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

CARBONI, relatore. Ho l'onore di riferire a nome dell'ufficio IX il risultato delle operazioni elettorali che ebbero luogo nel collegio di Nicastro, numero 113.

Questo collegio si compone di cinque sezioni: Nicastro, Sambiasi, Nocera Perinese, Feroletto antico, e Martirano.

Il numero degli elettori iscritti è quello di 632. Nel giorno fissato per l'elezione accorsero 370 elettori, ed i voti andarono ripartiti nel modo seguente:

Il signor Vincenzo Stocco ebbe 265 voti, il signor Mancini frascritto 49; il signor Sprovieri Francesco 45; voti dispersi 8, nulli 3.

Siccome il signor Vincenzo Stocco ebbe più del terzo dei voti degli iscritti e più della metà dei votanti, fu proclamato deputato.

Quando si trasmisero gli atti alla Camera per l'esame di questa elezione, l'ufficio IX rilevò che in una delle sezioni da alcun elettore era messa in dubbio la sufficiente indicazione del candidato, perchè si diceva esistere nella provincia un altro Vincenzo Stocco.

L'ufficio ha creduto opportuno di appurare questa circostanza, e nello stesso tempo essendosi anche sollevato il dubbio sull'età dell'eletto si mandò pure a verificare l'età precisa del medesimo.

Questi incumbenti si esaurirono, ed ebbero per risultato che il prefetto della provincia mandò una sua missiva nella quale certifica che dentro la provincia non vi sia altri che porti il nome di Vincenzo Stocco.

Più venne trasmessa all'ufficio per organo del Ministero interni la fede di nascita dello Stocco, e dalla stessa fede risulta che egli nacque nell'ottobre 1822 e che perciò avrebbe presentemente l'età di oltre 44 anni.

Ora, per debito di esattezza, debbo rendere conto di alcune non molto gravi irregolarità che a senso dell'ufficio non possono esercitare alcuna influenza sulla validità dell'elezione di cui si tratta.

Nella sezione secondaria di Nocera Perinese oltre la circostanza, che non si vede sufficientemente giustificata la qualità di quegli il quale presiedeva l'ufficio provvisorio, si verificò un equivoco nel computo dei voti e dei votanti che intervennero per la costituzione dell'ufficio definitivo; giacchè venne consegnato nel

verbale relativo, che i votanti furono 99, mentrè le schede ritrovate nell'urna furono solamente 59. Più risulta nelle operazioni dell'ufficio definitivo, abbia preso parte come scrutatore un individuo il quale non figura fra gli elettori, e consegnato nel verbale dell'ufficio provvisorio o fra quelli che a tal uopo ebbero maggior numero di voti. Però se si volesse anco esser severi sul calcolo di queste irregolarità, per annullare tutti i voti avuti dallo Stocco Vincenzo nella sezione di Nocera Perinese che sarebbero unicamente 23, non sarebbe per nulla spostata la maggioranza, ed egli rimarrebbe sempre eletto.

Inoltre per debito sempre di esattezza debbo notare alla Camera che nelle due sezioni di Sambiasi e di Martirano si riprodusse la circostanza che il presidente dell'ufficio provvisorio non giustificava nell'estensione dei verbali la loro qualità. È detto nell'articolo 67 della legge elettorale politica che la presidenza dell'ufficio provvisorio nei paesi che non sono capoluoghi di Corti d'appello o di tribunali civili, deve esser tenuta dal sindaco, da un assessore o da un consigliere comunale. Ora nei suddetti verbali non è detto che i presidenti di queste due sezioni avessero tali qualità; nonostante cotale ommissione, poichè la menzione di questa qualità non è prescritta dalla legge, e considerando che qualora i suddetti presidenti non vestissero le qualità richieste dalla legge, vi sarebbe stato reclamo da parte degli elettori, i quali non avrebbero certamente permesso che avesse assunto la presidenza colui che non ne avesse dalla legge il mandato.

Perciò l'ufficio IX, a nome del quale ho l'onore di parlare, ha creduto che queste inesattezze non fossero tali da annullare quest'elezione; quindi a nome del medesimo ho l'onore di proporvi la convalidazione di quest'elezione.

(È convalidata.)

PISSAVINI, relatore. A nome dell'ufficio II ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Tirano, il quale proclamò a suo deputato il cavaliere Enrico Guicciardi. Questo collegio, che si compone di quattro sezioni, conta in totale 389 elettori. Presero parte alla votazione 221 elettori: il cavaliere Enrico Guicciardi ottenne voti 209; 7 voti furono dati all'onorevole Bonfadini Romoaldo, 5 voti andarono dispersi. Ai verbali non trovasi annessa alcuna protesta; al primo scrutinio il cavaliere Enrico Guicciardi riportò il numero dei voti voluto dalla legge elettorale per essere proclamato deputato: tutte le operazioni elettorali procedettero con la massima regolarità ed esattezza, e non riscontrasi alcuna violazione od infrazione al disposto della legge.

Per queste considerazioni, a nome dell'ufficio II, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione, e mi fia lecito credere che verranno accolte le sue conclusioni.

(È convalidata.)